

PRIMIERO

Le reazioni alla proposta di Marino Simoni sul "circuito" con Passo Valles

«Prima il collegamento con il Rolle»

MANUELA CREPAZ

All'appello di Marino Simoni «è ora di dire la nostra», c'è chi risponde con freddezza, ma non chiusura; anzi, più passaggi sono stati condivisi. L'ex consigliere regionale ha proposto di "sgomitare" per inserire nelle prossime progettualità in vista delle Olimpiadi 2026 il collegamento funiviario tra il Passo Rolle e il Passo Valles per creare un circuito ampio con il Tre Valli rilanciando così la località nel sistema Superski Dolomiti. Quello però che ora preme agli impiantisti è portarsi a casa il nulla osta per realizzare la cabinovia San Martino-Passo Rolle. I tempi, nonostante le frenate imposte a novembre dagli uffici preposti alla valutazione di impatto ambientale del progetto (Via), sembrano vicini. Lo conferma l'assessore del Comune di Primiero San Martino di Castrozza,

Giacobbe Zorzea, responsabile dell'attuazione del protocollo d'intesa sulle aree sciabili: «Il 5 febbraio faremo il punto sul progetto del collegamento e poi si depositeranno le ultime integrazioni richieste e quindi il Via darà l'ok». Il presidente del Consorzio Impianti, **Filippo Ongaro**, dichiara: «È indubbio che collegare ove possibile zone che ora non lo sono è un obiettivo da perseguire. Attualmente però è più importante concentrarci sul collegamento San Martino - Passo Rolle. Nell'ultimo decennio qualcuno in valle ha perso la fiducia nel prodotto sci, ma gli ultimi investimenti (bacini e sistemi di innevamento programmato sull'Alpe Tognola e nella zona di Ces, la cabinovia Colbricon Express e la seggiovia Cigolera) dicono il contrario. I numeri delle ultime stagioni dimostrano che il prodotto sci è ancora trainante per la località e avere un collegamento in più andrebbe certamente a rafforzarlo.

Ricordiamoci che nel breve periodo un'alternativa allo sci in grado di generare gli stessi numeri ad oggi sul tavolo non c'è». Anche **Maurizio Rimondi**, impiantista di lungo corso, vede il collegamento con il Rolle un primo banco di prova: «Certo, c'è chi sostiene che sia meglio prima migliorare i collegamenti attuali tra Tognola e Ces e ammodernare gli impianti, ma arrivati al passo, possiamo impiegare gli skibus verso il Castelar. La gente ha bisogno di spaziare, sono convinto che così incrementeremo i numeri degli sciatori da Fiemme e Fassa. Ma su una cosa Simoni ha ragione: ci manca la capacità di fare unione e sintesi su un progetto univoco, mettendo alla guida persone capaci». E il Parco cosa pensa delle dichiarazioni di Marino Simoni? Per l'ex consigliere provinciale, i vincoli ambientali sono superabili con il dialogo e la tolleranza.

Ne abbiamo parlato con il presidente del Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino, **Silvio Grisotto**, che all'Adige spiega: «Credo che qualsiasi riflessione fatta tra tutti i soggetti interessati, condividendo i propri convincimenti, non sia mai da evitare se il fine è quello di trovare soluzioni che siano accettabili e che consentano di pensare a nuovi modi, sostenibili, di fruizione e sviluppo. L'importante è che la "tolleranza" non venga richiesta in maniera unidirezionale e che a rimetterci sia sempre e solo l'ambiente naturale, come sempre accade. Ci deve essere capacità, da parte di ciascun attore, di capire le ragioni dell'altro, senza farsene beffa. Ovviamente si tratta di una mia riflessione a bruciapelo. Servirà dividerla con il resto della giunta e del Comitato di gestione se la proposta venisse formulata ufficialmente, questo ci tengo a dirlo».